

*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della ricerca*

RILEVAZIONE NAZIONALE DEGLI APPRENDIMENTI



*Istituto Nazionale per la Valutazione
Del Sistema educativo di Istruzione e formazione*

RELAZIONE ANNO DI FORMAZIONE

*insegnante
Katia
Sc. primaria "Vittorino da Feltre"*

INDICE

- LA VALUTAZIONE NELLA RIFORMA.....pag. 1
- COS'É L'INValSI.....pag. 2
- STORIA DELL'INValSI.....pag. 4
- VERSO UN SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE.....pag. 6
- PROGETTI PILOTA.....pag. 8
- RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....pag.10
- DISCIPLINE SAGGIATE..... pag. 11
- PERCHÉ RILEVARE GLI APPRENDIMENTI?..... pag. 13
- INTERPRETAZIONE DEI DATI.....pag. 14
- NOZIONI PRELIMINARI.....pag. 15
- RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI 2004/2005 (prova di italiano – classi seconde).....pag. 16
- SINTESI DEL RAPPORTO FINALE DI GIACOMO ELIAS.....pag. 42
- LE PROVE INValSI TRA POLEMICHE E SOSTEGNI.....pag. 44
- QUALE RICADUTA SULL'INSEGNAMENTO?.....pag. 47
- RINGRAZIAMENTI.....pag. 50

LA VALUTAZIONE NELLA RIFORMA

La valutazione rappresenta un problema centrale nella gestione dei processi educativi: nonostante il susseguirsi di diverse teorie e di varie sperimentazioni, non si è sinora pervenuti ad una soluzione capace di raccogliere il consenso di chi opera nella scuola.

Anche la Legge 53/2003, Legge di riforma del sistema scolastico italiano, non è stata risparmiata da critiche e polemiche riguardanti l'attuazione delle coordinate citate nell'articolo 3 ("Valutazione degli apprendenti e della qualità del sistema di istruzione e di formazione").

Secondo i dettami della riforma, la valutazione deve essere effettuata seguendo tre variabili:

- a. valutazione interna;**
- b. valutazione esterna;**
- c. certificazione delle competenze.**

a. **valutazione interna:** viene ribadito che la valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, nonché la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo, spetta ai docenti. La norma, quindi, conferma le consuetudini operative adottate dagli insegnanti nel rispetto delle necessità formative degli alunni .

b. **valutazione esterna:** la norma prevede che, "ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione del sistema di istruzione e formazione", un ente esterno quale l'INValSI, effettui verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli alunni e sulla qualità dell' offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

Questo tipo di valutazione, estraneo dalla concretezza dei diversi percorsi formativi degli alunni in quanto "esterno", non ha valenza egemonica, ma, in connessione con la valutazione interna, sempre preminente, è uno strumento importante per acquisire informazioni circa l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo.

c. **certificazione delle competenze**: impegno professionale difficile per l'ambiguità del concetto "competenza" e per l'incertezza sulla modalità di certificazione delle stesse.

Si tratta del **Documento di valutazione** e del tanto discusso **Portfolio delle competenze** "*costituito dalla documentazione essenziale e significativa delle esperienze formative dell'alunno e dalla descrizione delle azioni di orientamento e valutazione del medesimo.*" (Circolare Applicativa n. 29 del 5 Marzo 2004).

Inizialmente il MIUR , aveva ritenuto opportuno lasciare alle scuole la libertà di elaborare e "confezionare" questi documenti (C.M. n. 85/2004).

Successivamente, con la C.M. n. 84/2005, nella struttura di entrambi, vengono introdotte parti obbligatorie, non modificabili che riducono drasticamente gli ambiti di libera iniziativa delle istituzioni.

Mi accingerò ora ad approfondire uno dei punti sopraccitati e sanciti dalla norma ossia quello relativo alle

"Verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti gestite dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Istruzione."

CHE COS'É L'INVALSI?

Questa sigla, entrata concretamente nella vita scolastica del 2° Circolo di Sassuolo nell'anno 2002/2003 con il Progetto Pilota 2 e che da quel momento richiama annualmente gli insegnanti di classe seconda e quarta ad un importante impegno, tanto contestato quanto temuto, indica un ente di ricerca con personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia amministrativa, contabile, patrimoniale, regolamentare e finanziaria.

Legittimato e rinnovato nei suoi organi direttivi e nei compiti dal Decreto Legislativo n. 286 del 19 Novembre 2004, assume la denominazione di "Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione (INValSI).

L'Istituto:

- effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni; in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).
- predispone, per la scelta da parte del Ministro, le prove a carattere nazionale per l'esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione;
- svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati;
- studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa;
- assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti;
- fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;
- svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche.

STORIA DELL' INValSI

L'attuale configurazione dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Scolastico, altro non è che il risultato dell'evoluzione di precedenti organi istituzionali.

Ecco le tappe che ne hanno segnato il cammino.

- **Centro Europeo dell'Educazione (CEDE)** istituito con il DPR 419 del 31 Maggio 1974 (art.12), con personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia amministrativa e sottoposto alla vigilanza del Ministro della Pubblica Istruzione (effettivamente operante dal 1982). Curava la raccolta, l'elaborazione e la diffusione della documentazione pedagogico – didattica italiana e straniera, conduceva studi e ricerche sugli ordinamenti scolastici di altri Paesi con particolare riguardo a quelli della Comunità Europea.

Il centro europeo effettuava studi e ricerche:

- sulla programmazione e sui costi dei sistemi educativi;
- sul rapporto tra formazione ed occupazione;
- sui problemi dell'apprendimento della relativa valutazione;
- sulla innovazione educativa e sull'aggiornamento del personale ispettivo, direttivo e docente;
- sull'impiego delle tecnologie educative.

- In Italia, a partire dagli anni '90, il tema dell'educazione diviene oggetto di attualità politica: si comincia a prendere coscienza del peso sempre più rilevante della variabile "educazione" nel processo di sviluppo economico e sociale. In ritardo rispetto ad altri Paesi ad economia avanzata, si comprende l'importanza di conoscere gli elementi fondamentali del servizio scolastico e di valutarne l'efficacia dei risultati al fine di rinnovare le politiche educative e migliorare la qualità dell'educazione. Nella conferenza Nazionale sulla Scuola (1990) vengono stabiliti due obiettivi: **autonomia e sistema di valutazione**. Il Ministero della Pubblica Istruzione affida al CENSIS il compito di studiare la possibile creazione di un Sistema

Nazionale di Valutazione, prendendo in esame le soluzioni attuate all'estero.

- **Servizio Nazionale per la Qualità dell'Istruzione (SNQI)**, istituito con Direttiva 307 del 21 Maggio 1997, operante all'interno del CEDE.

Compito principale di questa istituzione è quello di valutare lo stato e l'efficacia del sistema formativo del Paese nelle sue articolazioni e in tutti i suoi livelli, al fine di suggerire i necessari miglioramenti anche a confronto con comparabili situazioni di altri Paesi.

- **Istituto Nazionale per la Valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INValSI)** : nasce dalla trasformazione del CEDE sancita attraverso il Decreto Legislativo n. 258 del 20 Luglio 1999. Fra le nuove funzioni di questa istituzione vi sono:

- valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema istruzione;
- valutare la soddisfazione dell'utenza;
- realizzare la promozione della cultura dell'autovalutazione nella scuola.

Vengono attivate tre strutture: il **SERIS** (Servizio di Rilevazione di Sistema) avente il compito di studiare a campione gli apprendimenti in alcune aree disciplinari; l'**ADAS** (Archivio Docimologico per l'Autovalutazione di Stato) che fornisce alle scuole strumenti per costruire prove di profitto; l'**ONES** (Osservatorio Nazionale sugli Esami di Stato) atto assistere le commissioni durante l'esame di stato nella elaborazione della terza prova.

VERSO UN SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Con il Decreto n. 436 del 11 Luglio 2001 il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Letizia Moratti, istituisce, presso il MIUR, il gruppo di Lavoro per la valutazione, al fine di predisporre...

“gli indirizzi per l’attuazione delle disposizioni concernenti la valutazione del servizio scolastico, nonché formulare proposte su eventuali modifiche ed integrazioni, anche normative, alla disciplina di tale sistema in relazione all’autonomia del sistema scolastico pubblico integrato”.

Fino a quel momento il nostro Paese, nonostante la presenza ormai biennale dell'INValSI, non era mai stato dotato di un Sistema Nazionale di Valutazione: l'attività svolta nel passato si era concentrata su programmi di ricerca docimologica e sulla partecipazione alle iniziative **OCSE** svolte su campioni statistici ristretti e pertanto non adeguate a fornire indicazioni per interventi efficaci.

Composto da dodici esperti di alta qualificazione professionale in rappresentanza del MIUR, della scuola pubblica e privata e delle famiglie e presieduto dal prof. Giacomo Elias, il GdL, in data 13 Luglio 2001, inizia i lavori finalizzati alla creazione di un Sistema Nazionale di Valutazione:

- studia le iniziative in materia di valutazione del sistema presenti nel nostro Paese, nell'Unione Europea e nei principali Paesi Extracomunitari;
- individua i livelli di responsabilità all'interno del Sistema di Istruzione Nazionale;
- definisce gli scopi e le caratteristiche del SNV;
- progetta il modello di SNV e realizza la sua sperimentazione sul campo attraverso l'attuazione dei **Progetti Pilota 1** (a.s. 2001/2002), **2** (a.s. 2002/2003) e **3** (a.s. 2003/2004), affidandone la gestione operativa all'INValSI.

Agendo in questa direzione il GdL ha verificato:

- il grado di adesione delle scuole alla valutazione nazionale;
- la praticabilità del modello su grandi numeri di scuole;
- la formazione necessaria per preparare gli insegnanti ad affrontare questo compito;
- la capacità della struttura dell'INValSI e degli organi centrali e periferici del Ministero di gestire tali operazioni;
- le modalità di elaborazione dei dati;
- la capacità delle scuole di elaborare i dati della valutazione nazionale ai fini del loro miglioramento;
- l'adeguatezza dei sistemi informatici del Ministero, dell'INValSI e delle scuole;
- le modalità di pubblicazione dei dati.

Le prove dei tre Progetti Pilota sono consistite in quesiti a scelta multipla al fine di poter consentire all'INValSI la restituzione degli esiti alle scuole in tempi brevi.

I PROGETTI PILOTA

Anno scolastico 2001/2002 : Progetto Pilota 1

(Classe V^a sc. primaria , 3^a sc. secondaria di 1° grado, 2^a sc. secondaria di 2° grado).

Con il **PP1** il sistema di istruzione nazionale ha voluto testare le proprie capacità nel far fronte agli aspetti organizzativi , logistici ed economici dell'operazione.

Per questa ragione, unita alla ristrettezza dei tempi, non sono state costruite prove ad hoc: gli esperti (un sottogruppo del Gruppo di Lavoro) hanno ripreso prove già utilizzate in precedenti rilevazioni campionarie condotte dal SERIS (Servizio di Rilevazioni di Sistema) dell'INValSI.

In base agli obiettivi specifici disciplinari scelti all'interno del Programma Ministeriale dell'anno precedente, il gruppo di lavoro (che vedeva la partecipazione di G. Bertagna) ha apportato modifiche alle prove eliminando i quesiti non adeguati ed inserendo qualche nuova proposta.

Le rilevazioni effettuate, riferite alla lingua italiana e all'area logico – matematica, hanno interessato gli studenti di un gruppo di scuole candidatesi volontariamente e che, nella maggior parte dei casi, avevano già partecipato ad indagini promosse dall'INValSI.

I risultati non sono stati considerati statisticamente significativi.

Approccio diverso, invece, per le successive sperimentazioni: nei progetti pilota 2 e 3, pur mantenendo la volontarietà della partecipazione (nel rispetto della legislazione vigente), si è operato per la selezione di un campione probabilistico nazionale al fine di dare alle scuole volontariamente aderenti alla sperimentazione, un riferimento utile per misurare i propri esiti.

Per la scuola primaria, sono state campionate 172 scuole (fra le quali statali e non statali) selezionate in tutto il territorio nazionale proporzionalmente alla distribuzione geografica della popolazione.

Anno scolastico 2002/2003 :Progetto Pilota 2

(Classe 4^a sc. primaria, 1^a sc. secondaria di 1° grado, 1^a e 3^a sc. secondaria di 2° grado)

Per il PP2, il GdL nella sua interezza (27 esperti) ha elaborato prove ad hoc, in seguito allo studio approfondito dei risultati rilevati nel primo Progetto.

Gli esperti hanno elaborato il doppio degli item costituenti le prove definitive i quali, a fine Novembre, sono stati sottoposti a 300 studenti di scuole di Udine, Pescara e Palermo, non iscrittesi alla sperimentazione. Gli esiti di questi pretesting, somministrati dagli insegnanti di classe, hanno portato al riesame critico degli item ed ai conseguenti adeguamenti.

I test riguardavano l' area linguistica, logico – matematica ed anche l'ambito scientifico.

Anno scolastico 2003/2004 :Progetto Pilota

(Classe 2^a e 4^a sc. primaria, 1^a sc. secondaria di 1° grado, 1^a e 3^a sc. secondaria di 2°grado)

Per il PP3 il GdL è stato fortemente ampliato e strutturato in tre sottogruppi, relativi alle aree disciplinari oggetto d'indagine.

Ancor più rispetto agli anni precedenti, gli esperti hanno apportato modifiche nella struttura delle prove in relazione ai diversi livelli di scolarità.

La produzione degli item è stata molto ampia. I quesiti sono stati testati da circa 1000 studenti (3^a e 5^a primaria, 2^a secondaria di primo grado 2^a e 5^a secondaria di secondo grado) a metà Ottobre, in scuole di 10 città diverse del Nord, Centro e Sud Italia; la somministrazione è stata effettuata dagli insegnanti di classe e da docenti esterni.

RILEVAZIONE NAZIONALE DEGLI APPRENDIMENTI 2004/2005

Con il Decreto Legislativo n°59 del 28 Marzo 2004 (art. 13 e 14), il Ministro conferisce carattere prescrittivo alle Indicazioni Nazionali riguardanti la riforma del primo ciclo di istruzione : viene sancita, così, la fine della sperimentazione delle prove che divengono obbligatorie per le classi seconde e quarte della scuola primaria e per le classi prime della scuola secondaria di 1° grado.

Non più di Progetto Pilota, quindi, ma “Rilevazione degli Apprendimenti”.

Il Gruppo di Lavoro, progressivamente ampliato durante gli anni della sperimentazione, viene suddiviso in sottogruppi specializzati nelle aree disciplinari oggetto d’indagine: in continuità con i precedenti Progetti Pilota, docenti di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, professori universitari, Dirigenti Scolastici, statistici, collaborano nella stesura dei quesiti individuando un numero di conoscenze ed abilità ritenute essenziali , tenendo conto sia delle indicazioni nazionali sia dei programmi effettivamente sviluppati dagli insegnanti.

Prima di costituire le prove definitive, il numero considerevole di item prodotti viene sottoposto al vaglio dei **“pretesting”** su un campione di giudizio, nella seconda metà di Novembre.

Per l’elaborazione delle prove definitive sono stati scelti in prevalenza item con indice di difficoltà medio (quesiti risolti con successo dal 40 ed al 60 % degli studenti).

I criteri seguiti per la costruzione delle prove sono:

- uniformità della struttura (quesiti a scelta multipla);
- durata di ogni singola prova non superiore ai 60 minuti;
- quesiti che non prediligono risposte meccaniche, ma che suscitano la riflessione.

DISCIPLINE SAGGIATE

Gli ambiti sottoposti alla valutazione sono italiano, matematica e scienze.

Prova di italiano

L'elaborazione della prova di italiano si colloca in continuità con gli obiettivi strategici di Lisbona presentati nella Relazione della Commissione Europea del Maggio 2000 sulla qualità dell'istruzione. In tale relazione uno degli indicatori era la lettura di cui veniva sottolineato il ruolo centrale: *“ La capacità di leggere e di comprendere è condizione di base per lo sviluppo delle conoscenze, per lo sviluppo personale e per l'integrazione sociale degli individui”* .

In questa prospettiva, scopo della costruzione della prova di italiano è quello di verificare a livello nazionale le abilità cognitive e linguistiche finalizzate alla comprensione della lettura.

Le prove vertono su due tipi di testo: uno di carattere narrativo e l'altro di tipo espositivo, argomentativo . Il numero dei quesiti e le risposte possibili variano in relazione al livello scolastico.

Il gruppo di lavoro, nel selezionare i testi per le prove, ha privilegiato:

- brani di lunghezza media, che permettessero una lettura approfondita;
- testi o parti di testo che fossero “autonomi”, completi;
- testi non troppo correnti nella pratica didattica;
- testi non tradotti da altra lingua, ma originariamente italiani;
- testi d'autore;
- testi lessicalmente concettualmente e formalmente ricchi, adeguatamente complessi rispetto al livello scolastico testato.

I quesiti vertono sulla comprensione globale e particolare del testo, sulla morfosintassi, sull'ortografia, sul lessico.

Prova di matematica

I quesiti del test di matematica hanno lo scopo di valutare:

- il possesso di una matematica non appiattita sull'applicazione di formule e regole, ma intesa come strumento di conoscenza della realtà, come linguaggio preciso, univoco, obiettivo, frutto di riflessione;
- il livello di appropriazione di tale conoscenza e l'abilità nell'uso di alcuni strumenti matematici .

Gli item sono relativi alla prova per la classe seconda riguardano:

- per il 60% il numero (aritmetica) ;
- per il restante 40% ,geometria.

Gli item relativi alla prova per la classe quarta, oltre ad essere riferiti al numero (50%) e a geometria (30%), trattano anche la misura(10%) e dati e previsioni(10%).

Prova di scienze

Le prove di scienze vertono sui concetti fondamentali delle scienze sperimentali della natura relativi a cinque ambiti disciplinari: fisica, chimica, biologia, scienze della terra, scienze dell'ambiente.

Questi temi hanno carattere trasversale nella scuola primaria e secondaria di 1° grado, mentre sono esplicitamente riferiti alle singole discipline nella scuola secondaria di 2° grado.

Gli item sono formulati in modo da non richiedere risposte banali o meccaniche, ma da sollecitare ed attivare la riflessione e le capacità di ragionamento.

PERCHÉ RILEVARE GLI APPRENDIMENTI?

La valutazione degli apprendimenti, attivata annualmente dall'INValSI, è divenuta prescrittiva per la scuola primaria e secondaria di 1° grado con il D.L. n. 59 del 2004 (art. 13 e 14) che applica la norma sancita dall'articolo 3 della legge n. 53 del 28/03/2003.

Scopo delle verifiche effettuate dall'INValSI, non è valutare i singoli studenti, compito che spetta esclusivamente all'autonomia delle scuole ed ai docenti (punto "a", art. 3, L. 53), ma rilevare l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo, inquadrando la valutazione nel contesto internazionale al fine di perseguire il miglioramento della qualità del Sistema su tutto il territorio nazionale.

La valutazione degli alunni è indispensabile per capire come essi apprendono e per attuare conseguentemente le strategie di insegnamento opportune, ma non è sufficiente. Occorre che sia affiancata da una valutazione di "sistema" cioè da una ricognizione analitica degli aspetti organizzativi, economici, politici, di formazione del personale docente, attuati per garantire il buon funzionamento del sistema formativo.

Ho tentato di analizzare i risultati delle prove effettuate nell'Aprile 2005 (Rilevazione degli apprendimenti a.s.2004/2005) di cui riporto un'esemplificazione (prova di lingua italiana prevista per la classe seconda).

INTERPRETAZIONE DEI DATI

L'interpretazione dei dati assume rilevanza in rapporto ad una pluralità di ambiti:

- quadro di conoscenze ed abilità accertato attraverso la somministrazione delle prove;
- criteri e modalità di analisi dei dati;
- sedi e soggetti coinvolti nell'analisi dei dati;
- Utilizzo dei dati stessi.

Quando si raccolgono dati, in questo caso i punteggi degli alunni, possiamo effettuare un'analisi dei valori "grezzi" o puntuali cioè dei punteggi che non presentano alcuna forma di standardizzazione; quando i dati sono numerosi (si pensi a tutte le classi coinvolte nell'indagine), è preferibile analizzare le distribuzioni delle frequenze vale a dire, ordinare i punteggi ed assegnare a ciascuno di essi la relativa frequenza, cioè il numero di volte in cui esso si è presentato.

Questo tipo di analisi permette di avere un'immagine sintetica dei dati rilevati.

L'elaborazione degli esiti relativi all'indagine è stata effettuata utilizzando il programma Excel di Microsoft Office, il quale consente di automatizzare le operazioni più frequenti ed i calcoli.

L'analisi dei risultati relativi alla Rilevazione degli apprendimenti 2004/2005 risulta essere molto dettagliata rispetto alle indagini precedenti : si parte da una lettura di carattere generale nella quale i risultati dell'istituzione scolastica vengono rapportati agli esiti della Provincia di appartenenza, della Regione, dell'area geografica e dell'intero territorio nazionale. Seguono tabelle sempre più particolareggiate che arriveranno a prendere in esame i dati di ogni classe del Circolo in relazione ad ogni singolo quesito.

NOZIONI PRELIMINARI

Per la lettura delle diverse griglie e per l'interpretazione dei dati, è necessario riprendere di alcuni indicatori statistici.

MEDIA, MODA E MEDIANA sono *valori centrali* in quanto sono indicate da un valore numerico compreso fra il minore ed il maggiore dato.

MEDIA → valore ottenuto dividendo la somma di tutti i dati per il numero dei dati stessi. È influenzata dai punteggi estremi.

MODA → dato a cui corrisponde la frequenza maggiore.

MEDIANA → in un insieme di dati ordinati in modo non decrescente*, è il valore che occupa il posto centrale.

Se il numero dei dati è dispari, la mediana è facilmente individuabile; se il numero dei dati è pari, la mediana risulterà dalla media aritmetica dei valori che occupano la posizione centrale.

Con questi dati, proprio perché di tendenza centrale, non siamo in grado di stabilire quanto i punteggi siano fra loro omogenei o dispersi.

È necessario pertanto ricorrere ad un'altra misura, quella relativa alla *dispersione*: tale misura è la **DEVIAZIONE STANDARD**.

DEVIAZIONE STANDARD → indica il valore della dispersione dei dati attorno alla media aritmetica. Maggiore è il valore, maggiore è il grado di dispersione, indice di realtà disomogenee.
È influenzata dai valori estremi e tiene conto di tutti i dati.

Si calcola facendo la radice quadrata della somma dei quadrati delle differenze fra ciascun dato e la media aritmetica, diviso il numero dei dati.

$$\text{DEVIAZIONE STANDARD} = \sqrt{\frac{(X^1 - m)^2 + (x^2 - m)^2 + \dots}{N}}$$

* la dicitura "non decrescente" sostituisce quella più diretta "crescente" perché se vi sono dati uguali fra loro, non si possono disporre, secondo il linguaggio matematico, in ordine crescente.

RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI 2004/2005 PROVA DI ITALIANO - CLASSI SECONDE

La prova di italiano per la classe seconda era costituita da un testo narrativo di G. Rodari intitolato "Il campanello dei ladri"; ad esso erano riferiti 14 quesiti a scelta multipla aventi 3 opzioni ciascuno. Di questi 14 item, 5 vertevano sulla comprensione particolare del testo, 2 sulla comprensione globale, 2 sull'ortografia, 2 sul lessico e 3 sulla morfosintassi.

I quesiti non erano raggruppati per tipologia, ma si alternavano gli uni agli altri.

IL CAMPANELLO DEI LADRI

Il signor Guglielmo abita nei boschi e ha molta paura dei ladri. Il signor Guglielmo non è ricco, ma i ladri come fanno a saperlo? Pensa e ripensa, il signor Guglielmo ha deciso di scrivere questo cartello e di metterlo sulla porta: «Si pregano i ladri di suonare il campanello. Essi saranno lasciati entrare liberamente e potranno vedere con i loro occhi che qui non c'è proprio niente da rubare. (Di notte suonate a lungo, perché ho il sonno molto duro.) Firmato: il signor Guglielmo».

Una notte si sente il campanello suonare. Il signor Guglielmo corre a vedere chi è.

«Siamo i ladri!» – sente gridare.

«Vengo subito!» – dice il signor Guglielmo.

Corre ad aprire la porta, i ladri entrano con la barba finta e la maschera sugli occhi. Il signor Guglielmo fa loro visitare tutta la casa e i ladri possono vedere che non c'è niente da rubare, neanche un gioiellino grosso come un grano di riso.

Brontolano un po' e poi se ne vanno.

«Benedetto quel cartello!» pensa il signor Guglielmo. Adesso i ladri vengono spesso a trovarlo. Ce ne sono di tutte le qualità, alti e piccoli, magri e grassi. Quando vede che i ladri sono poveri, il signor Guglielmo regala loro qualche cosa: un pezzo di sapone, una lametta per fare la barba, un po' di pane e formaggio.

I ladri sono sempre gentili con lui e prima di andarsene gli fanno un inchino.

(da: G. Rodari, *Prime fiabe e filastrocche*, Torino, Einaudi ragazzi, 1993)

Le domande che seguono si riferiscono al racconto che hai appena letto. Cerca di rispondere a tutte le domande rileggendo il racconto se necessario.

1. Di che cosa ha paura il signor Guglielmo?

- A. Del buio.
 - B. Della solitudine.
 - C. Dei ladri.
-

2. Quale parola è scritta in modo corretto?

- A. Canpanello.
 - B. Campanelo.
 - C. Campanello.
-

3. Qual è l'idea del signor Guglielmo?

- A. Aprire la casa ai ladri.
- B. Mettere l'antifurto.
- C. Chiamare i carabinieri.

4. Qual è l'espressione scritta correttamente?

- A. L'occhi.
 - B. Gli occhi.
 - C. I occhi.
-

5. Il signor Guglielmo dice: «Di notte suonate a lungo, perché ho il sonno molto duro». Che cosa vuol dire con queste parole?

- A. Dorme male per il rumore.
 - B. È difficile svegliarlo.
 - C. È agitato mentre dorme.
-

6. La frase:

Siamo i ladri!

termina con...

- A. il punto.
- B. il punto interrogativo.
- C. il punto esclamativo.

7. Qual è la frase corretta?

- A. Nella casa non c'è niente da portar via.
 - B. Nella casa non c'è niente da portar via.
 - C. Nella casa non ce niente da portar via.
-

8. Che cosa significa la frase: «i ladri possono vedere che non c'è proprio niente da rubare, neanche un gioiellino grosso come un grano di riso»?

- A. I ladri trovano qualche gioiellino.
 - B. Non c'è niente da rubare.
 - C. Ci sono gioielli come chicchi di riso.
-

9. Nell'espressione:
«neanche un gioiellino grosso come un grano di riso»,
quanti sono i nomi?

- A. Cinque.
- B. Quattro.
- C. Tre.

10. Che cosa fanno i ladri quando entrano per la prima volta nella casa del signor Guglielmo?

- A. Brontolano.
 - B. Si arrabbiano.
 - C. Minacciano.
-

11. Come sono i ladri nella storia?

- A. Alti e piccoli, magri e grassi.
 - B. Piccoli e prepotenti, magri e rumorosi.
 - C. Alti e armati, grassi e pericolosi.
-

12. Il signor Guglielmo che cosa regala ai ladri poveri che vanno a trovarlo?

- A. Un rasoio elettrico.
- B. Vestiti e sapone.
- C. Pane e formaggio.

13. Quali sono i personaggi della storia?

- A. Il signor Guglielmo e i suoi amici.
 - B. Il signor Guglielmo e i ladri.
 - C. Il signor Guglielmo e i poveri.
-

14. In quale ordine accadono i fatti nel racconto che hai letto? Metti una crocetta nel quadratino accanto alla lettera che elenca l'ordine giusto dei fatti. Osserva che ogni fatto è indicato con un numero.

- A.
 - 1) I ladri non trovano i gioielli.
 - 2) Il signor Guglielmo apre la casa ai ladri.
 - 3) Il signor Guglielmo offre pane e formaggio.
- B.
 - 1) Il signor Guglielmo apre la casa ai ladri.
 - 2) I ladri non trovano i gioielli.
 - 3) Il signor Guglielmo offre pane e formaggio.
- C.
 - 1) I ladri non trovano i gioielli.
 - 2) Il signor Guglielmo offre pane e formaggio.
 - 3) Il signor Guglielmo apre la casa ai ladri.

CHIAVI DI RISPOSTA DEGLI ITEM

II ELEMENTARE ITALIANO

Il campanello dei ladri			
item	Conoscenze	Abilità	risposta corretta
1	Lettura in lingua italiana	Comprensione particolare del testo (riconoscere le parti specifiche di un testo)	C
2	Ortografia	Riconoscere la scrittura corretta di un termine	C
3	Lettura in lingua italiana	Comprensione particolare del testo (riconoscere le parti specifiche di un testo)	A
4	Morfosintassi	Utilizzare correttamente l'articolo	B
5	Lessico	Selezionare il significato di una frase rispetto ad un contesto	B
6	Morfosintassi	Riconoscere i diversi segni di punteggiatura	C
7	Ortografia	Riconoscere il corretto utilizzo dell'apostrofo	A
8	Lessico	Selezionare il significato di una frase rispetto ad un contesto	B
9	Morfosintassi	Riconoscere i nomi all'interno di una frase	C
10	Lettura in lingua italiana	Comprensione particolare del testo (riconoscere le parti specifiche di un testo)	A
11	Lettura in lingua italiana	Comprensione particolare del testo (riconoscere le parti specifiche di un testo)	A
12	Lettura in lingua italiana	Comprensione particolare del testo (riconoscere le parti specifiche di un testo)	C
13	Lettura in lingua italiana	Comprensione globale (individuare gli elementi principali del testo)	B
14	Lettura in lingua italiana	Comprensione globale (individuare gli elementi principali del testo)	B

Punteggi normalizzati della scuola: 108040041 per le classi seconde, Prova di Italiano.

	Media	Deviazione Standard	Minimo	Massimo	Moda	% stud. nella Moda	Mediana
Codice Scuola: 108040041 Modalità Cartacea	82,18	19,06	0,00	100,00	92,86	31,43	85,71
Provincia: Modena	85,06	16,86	0,00	100,00	100,00	28,51	92,86
Regione: Emilia Romagna	86,81	15,46	0,00	100,00	100,00	33,23	92,86
Area Geografica: Nord Est	86,48	15,25	0,00	100,00	100,00	31,01	92,86
Totale Italia	87,62	15,29	0,00	100,00	100,00	36,50	92,86

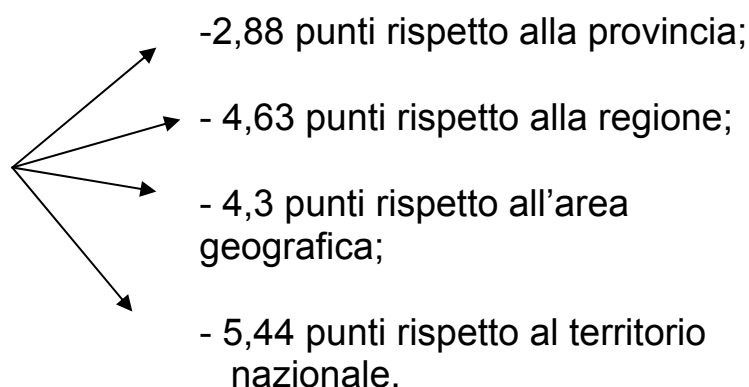


Aree d'indagine

Ad una prima lettura si riscontra che il punteggio minimo ed il punteggio massimo ottenuto dagli alunni del secondo Circolo, coincidono con quelli delle altre aree d'indagine.

Sono inferiori, invece, i valori centrali della media, della moda e della mediana.

MEDIA 2° CIRCOLO: 82,18



MODA (2° CIRCOLO) : il punteggio che si presenta più frequentemente è **92,86** (prove con 1 errore) contro il 100,00 (prova eseguita in modo corretto) delle altre zone d'indagine. La percentuale di studenti che rientrano in questa moda è comunque buona: 31,43%.

MEDIANA (2° CIRCOLO): è stata calcolata nel valore di **85,71** (prove con 2 errori).

Al di sotto di questo punteggio si colloca il 50% dei dati (fascia “bassa”) e , al di sopra, il restante 50% (fascia “alta”).

Questo “spartiacque” è inferiore di 7,15 punti rispetto alle altre aree.

DEVIAZIONE STANDARD (2° CIRCOLO): è stata calcolata nel valore di **19,06**.

Questo indice supera di 1,20 punti quello della provincia ed il divario aumenta con l’estensione dell’area d’indagine; si rileva pertanto, nel nostro Circolo didattico, una maggior dispersione nei punteggi, anche se ci si poteva aspettare il contrario in quanto il nostro valore è riferito ad una popolazione più omogenea.

Da queste prime riflessioni si deduce che gli alunni di classe seconda della nostra istituzione scolastica hanno incontrato più difficoltà nell’esecuzione della prova rispetto ai coetanei delle altre aree d’indagine.

Scendiamo nei particolari.

Tabella n°2

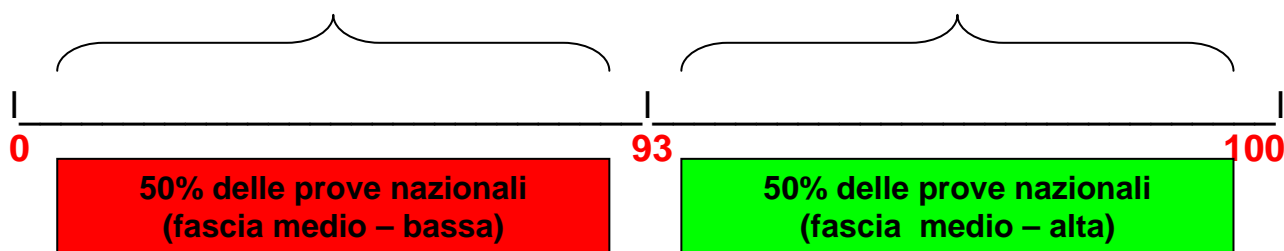
Percentuale di studenti nelle fasce della scuola: 108040041 per le classi seconde, Prova di Italiano.

	Fascia bassa	Fascia alta
Codice Scuola: 108040041 Modalità Cartacea	81,90	18,10
Provincia: Modena	71,49	28,51
Regione: Emilia Romagna	66,77	33,23
Area Geografica: Nord Est	68,99	31,01
Totale Italia	63,50	36,50
I cinquantili di riferimento sono stati calcolati sulla distribuzione dei dati nazionali e dividono la stessa in due parti uguali		
	Fascia bassa	Fascia alta
Scuola Primaria Classi seconde Italiano	<= 93	> 93

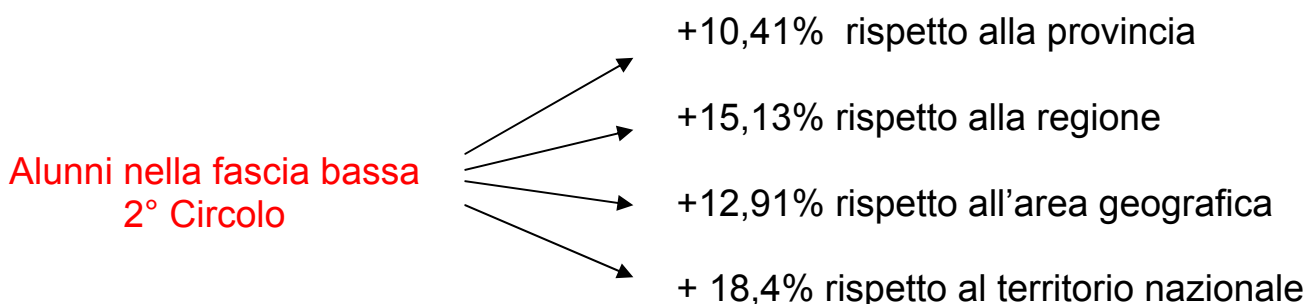
In questa tabella sono state delineate due fasce, una bassa ed una alta, in relazione a due “**cinquantili**”. Cosa indica questo termine?

In una serie di numeri ordinati in modo non decrescente, viene definito **cinquantile** il valore che occupa la posizione centrale; possiamo dire, quindi, che coincide con la mediana.

In questo caso, i cinquantili sono stati calcolati sulla distribuzione dei dati nazionali ed è stato individuato nel dato **93** il valore spartiacque fra la fascia bassa (50% : prove con punteggio da 0 a 93) e quella alta (50% : prove con punteggio superiore a 93).



Leggendo i dati possiamo desumere che, per quanto riguarda la prova di italiano, l'81,90% degli alunni di classe seconda del nostro Circolo rientra nella fascia bassa, mentre solo restante 18,10% rientra nella fascia alta. Pur riconoscendo alto il valore che demarca i due cinquantili, ampio è il divario con le altre aree di indagine:



Punteggi medi nelle fasce della scuola: 108040041 per le classi seconde, Prova di Italiano.

	Fascia bassa	Fascia alta
Codice Scuola: 108040041 Modalità Cartacea	78,24	100,00
Provincia: Modena	79,10	100,00
Regione: Emilia Romagna	80,25	100,00
Area Geografica: Nord Est	80,40	100,00
Totale Italia	80,51	100,00
I cinquantili di riferimento sono stati calcolati sulla distribuzione dei dati nazionali e dividono la stessa in due parti uguali		
	Fascia bassa	Fascia alta
Scuola Primaria Classi seconde Italiano	<= 93	> 93

Il punteggio medio degli alunni che rientrano nella fascia bassa è di 78,24 punti, buon risultato anche se comunque inferiore agli altri parametri. Molto buona la media degli alunni della fascia alta (100,00).

SITUAZIONE NEI SINGOLI PLESSI

Punteggi Normalizzati per singola classe seconda, Prova di Italiano.

Modalità di Somministrazione Cartacea							
Codice classe	Media	Deviazione Standard	Minimo	Massimo	Moda	% stud. nella Moda	Mediana
2 ^a A BELLINI	85,71	12,82	50,00	100,00	92,86	52,63	92,86
2 ^a B BELLINI	89,85	12,44	57,14	100,00	100,00	36,84	92,86
2 ^a A COLLODI	76,69	21,67	7,14	92,86	92,86	42,11	85,71
2 ^a B COLLODI	83,73	14,66	50,00	100,00	92,86	27,78	85,71
2 ^a A VITTORINO	77,31	22,05	28,57	100,00	85,71	23,53	85,71
2 ^a B VITTORINO	78,02	28,19	0,00	100,00	100,00	38,46	85,71

PLESSO "BELLINI"

CLASSE 2^a A :

La media (85,71) è molto alta e altrettanto buona è la mediana (92,86) che supera la media.

Il valore più frequente, cioè la moda, è 92,86 (prova con 1 errore), dato nel quale rientra il 52,63 % degli studenti . Se si considera che il punteggio minimo rilevato nella classe è 50,00 (prova appena sufficiente) ed il massimo è 100,00 , il valore indicato dalla deviazione standard (12,82) è indice di una realtà discretamente omogenea.

CLASSE 2^a B:

La situazione è abbastanza simile alla precedente: molto alti i valori della media (89,85) e della mediana (92,86). Anche in questo caso, la deviazione standard (12,44) indica una realtà abbastanza omogenea in quanto i risultati delle prove sono compresi tra il punteggio minimo rilevato di 57,14 (prova che presenta 6 errori e, comunque, più che sufficiente) ed il massimo di 100,00, non dimenticando che il 36,84% della classe rientra nella moda (**100,00**).

PLESSO “COLLODI”

CLASSE 2^a A:

Ad una prima lettura emerge una diminuzione dei valori rispetto alle precedenti classi: la media scende a 76,69, la mediana, sempre comunque superiore alla media, si assesta sul valore di 85,71 (prove con 2 errori).

Aumenta il divario fra la peggior prestazione (7,14: 13 errori) e la migliore (92,86:1 errore); sale anche la deviazione standard (21,67) che indica una realtà abbastanza disomogenea.

È comunque da sottolineare il fatto che nel valore della moda (92,86) rientra il 42,11% degli studenti.

CLASSE 2^a B:

I dati di questa classe indicano senza dubbio una realtà più omogenea: i risultati delle prove sono compresi fra il punteggio minimo di 50,00 ed il massimo di 100,00 dai quali ne deriva una media aritmetica più alta (83,73) rispetto alla classe parallela. La deviazione standard si assesta a 14,66.

Da notare, però, che la mediana (85,71: 2 errori) e la moda (92,86) non cambiano rispetto alle precedenti rilevazioni; cambia invece la percentuale di studenti nella moda che scende al 27,78%.

PLESSO “VITTORINO DA FELTRE”

CLASSE 2^aA:

Ampio il divario tra la prestazione peggiore (28,57: 8 errori) e la prestazione migliore (100,00), le quali influiscono sul valore della media aritmetica (77,31).

La deviazione standard è abbastanza alta (22,05), indice di un'elevata dispersione dei punteggi.

La mediana si assesta sul valore di 85,71, dato che rappresenta anche la moda in quanto più frequente. In esso rientra il 23,53 % degli studenti.

CLASSE 2^a B:

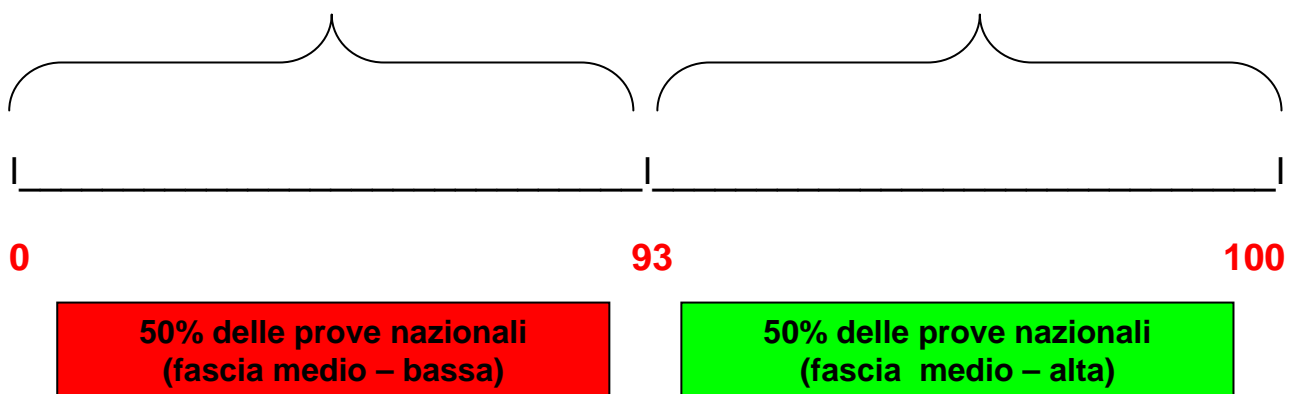
Caso molto particolare: dalla lettura dei dati emerge che almeno una prova è stata completamente sbagliata (punteggio minimo 0,00).

Risulta ovviamente una media aritmetica più bassa rispetto agli altri plessi.

La mediana permane sul valore di 85,71, ma la moda, cioè il dato più frequente, sale a 100,00 ed in esso rientra il 38,46% degli studenti.

Infine, il valore della deviazione standard (28,19) è il più alto del Circolo, indice di una realtà fortemente disomogenea.

CLASSE	Fascia bassa	Fascia alta
2 ^a A BELLINI	94,74	5,26
2 ^a B BELLINI	63,16	36,84
2 ^a A COLLODI	100,00	-
2 ^a B COLLODI	83,33	16,67
2 ^a A VITTORINO	82,35	17,65
2 ^a B VITTORINO	61,54	38,46
I cinquantili di riferimento sono stati calcolati sulla distribuzione dei dati nazionali e dividono la stessa in due parti uguali.		
	Fascia bassa	Fascia alta
Scuola Primaria Classi seconde Italiano	<= 93	> 93



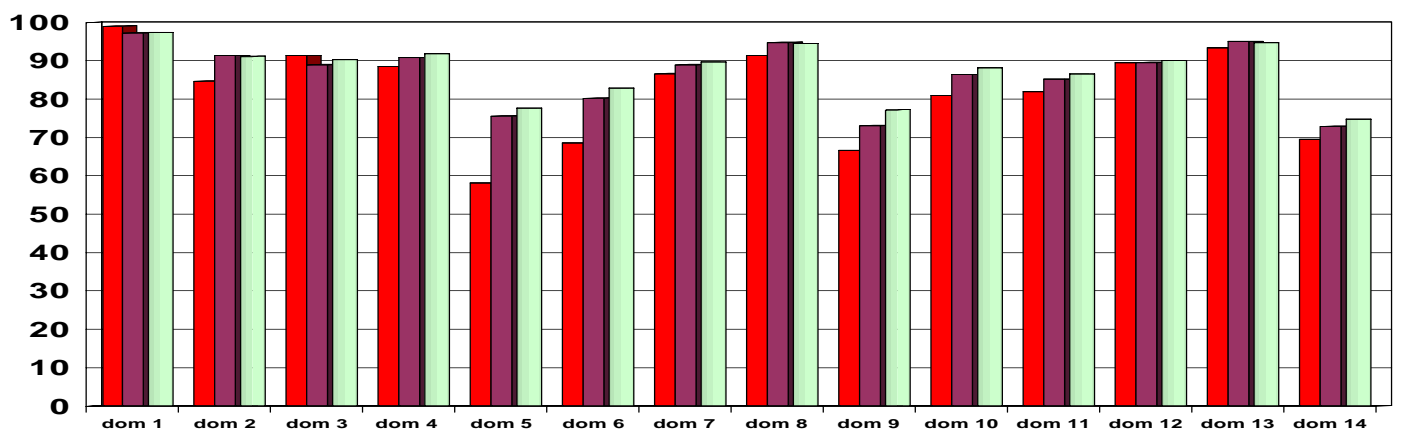
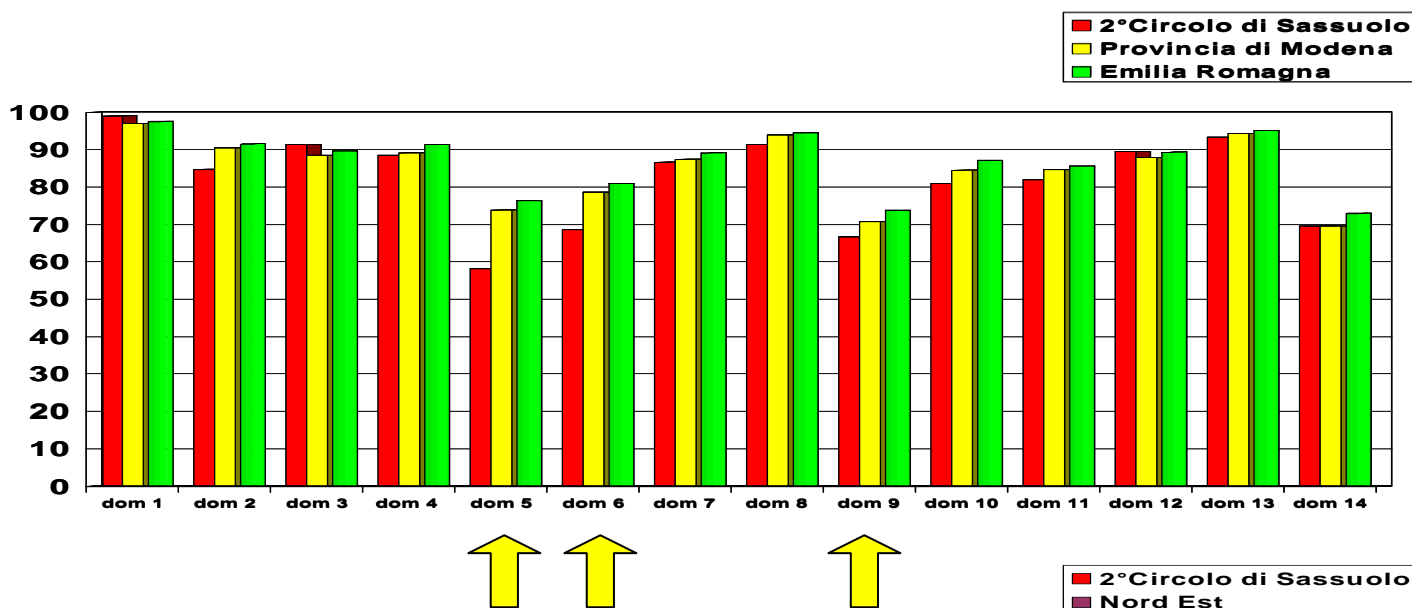
Leggendo questi dati possiamo desumere che la maggior parte degli alunni di classe seconda dei tre plessi, in relazione alla prova di italiano, rientra nella fascia bassa.

Le classi 2^a B del plesso “Bellini” e 2^a B del plesso “Vittorino” presentano le percentuali più alte di alunni nella fascia alta (rispettivamente 36,84% - 38,46%); non bene invece per la 2^aA del plesso “Bellini” che possiede solo il 5,26% degli alunni nella fascia alta ed ancor peggio per la 2^aA del plesso “Collodi” nella quale tutti gli alunni rientrano nella fascia bassa.

Si deve comunque tenere in considerazione che i cinquantili sono stati calcolati sulla distribuzione dei dati nazionali ed il valore di “93” è comunque alto.

PERCENTUALE DI RISPOSTE CORRETTE PER ITEM

	dom1	dom2	dom3	dom4	dom5	dom6	dom7	dom8	dom9	dom10	Dom 11	Dom 12	Dom 13	Dom 14
Codice Scuola: 108040041 Modalità Cartacea	99,05	84,76	91,43	88,57	58,10	68,57	86,67	91,43	66,67	80,95	81,90	89,52	93,33	69,52
Provincia: Modena	97,05	90,42	88,50	89,21	73,90	78,58	87,43	94,00	70,68	84,56	84,67	87,89	94,37	69,57
Regione: Emilia Romagna	97,54	91,53	89,68	91,38	76,37	80,93	89,17	94,58	73,86	87,22	85,68	89,38	95,07	72,95
Area Geografica: Nord Est	97,34	91,45	89,00	90,82	75,66	80,30	89,02	94,82	73,13	86,38	85,29	89,56	95,03	72,91
Totale Italia	97,46	91,13	90,22	91,86	77,67	82,88	89,61	94,47	77,21	88,09	86,62	90,00	94,75	74,72



I grafici illustrano la percentuale di risposte corrette per item, relative alla prova di italiano, degli alunni di classe seconda del nostro Circolo, in rapporto ai risultati rilevati nella provincia, nella regione, nell' area geografica di appartenenza e nel territorio nazionale.

In linea generale possiamo notare che i risultati dei nostri alunni sono inferiori rispetto a quelli dei coetanei delle altre aree d'indagine:

- i punteggi degli item n° 1, n°3, n°12 (comprensione particolare del testo) sono molto buoni ;

- i valori degli item n° 4 (morfosintassi: utilizzare correttamente l'articolo)
n° 7 (ortografia: utilizzo dell'apostrofo)
n°13 (comprensione globale:individuare gli elementi principali del testo), sono inferiori rispetto a quelli delle altre zone, oggetto della rilevazione, di circa 1 – 2 punti percentuali.

- Il divario sale a 3 – 4 punti percentuali nei quesiti:

n°8 → lessico:selezionare il significato di una frase rispetto ad un contesto;

n°10 → comprensione particolare del testo;

n°11 → comprensione particolare del testo;

- particolarmente difficili sono risultati i quesiti :

n° 2 (- 5/6 punti rispetto le altre zone) → ortografia : riconoscere la scrittura corretta di un termine;

n°9 → morfosintassi: riconoscere i nomi all'interno di una frase;

n° 5 (-16/18 punti rispetto alle altre zone) → lessico: selezionare il significato di una frase rispetto ad un contesto;

n° 6 (- 10/14 punti rispetto alle altre zone) → morfosintassi: riconoscere i diversi segni di punteggiatura.

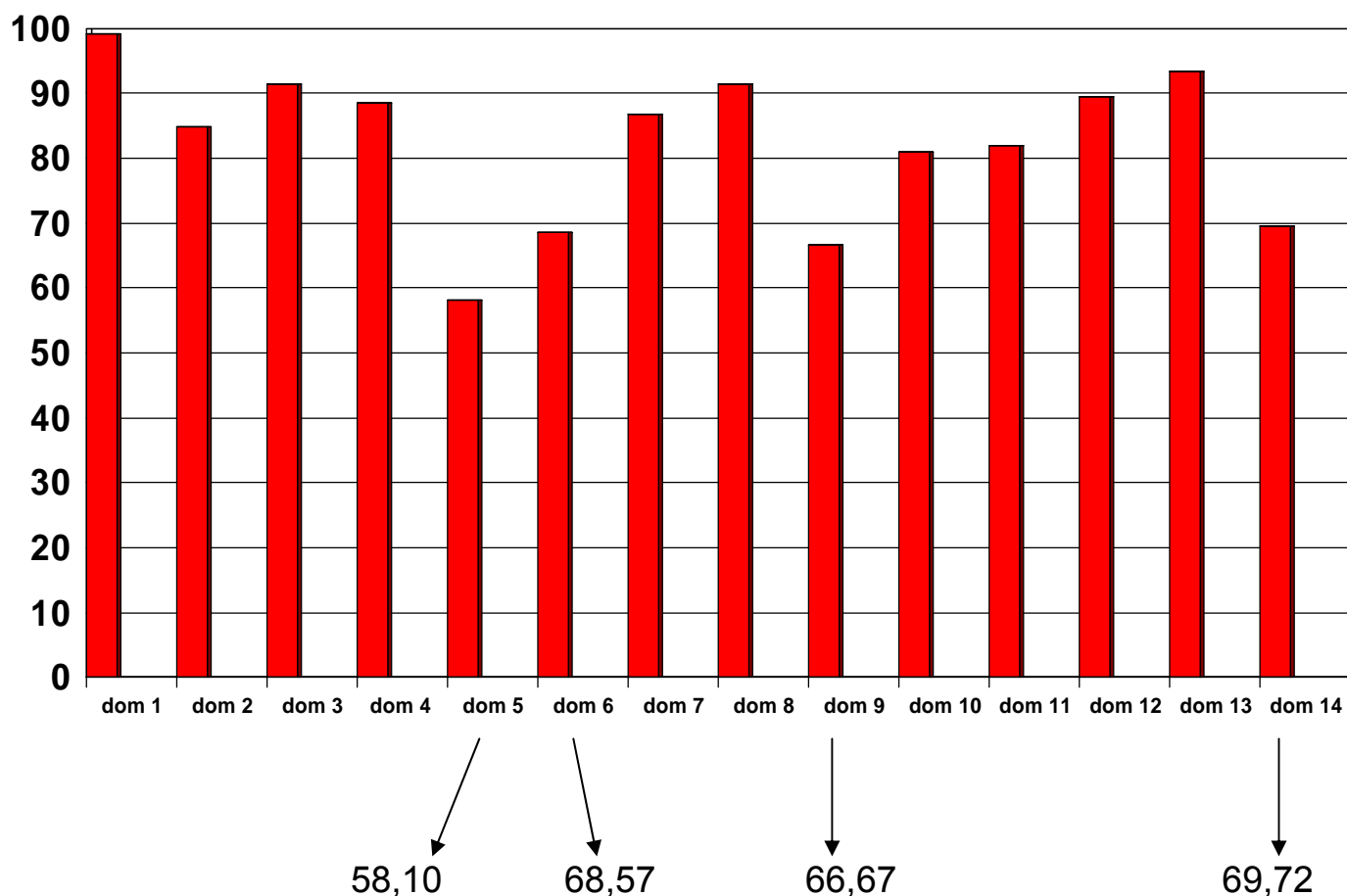
Discorso a parte per l'item n°14 :

il quesito chiedeva di individuare la giusta sequenza temporale del brano fra tre possibilità. Solo il 69,52 % degli studenti del nostro Circolo è stato in grado di rispondere correttamente alla domanda alla domanda la quale ha messo in difficoltà anche gli alunni delle altre aree d'indagine.

Come si può leggere nella tabella e osservare nel grafico, il nostro risultato è identico a quello della provincia e di poco inferiore agli altri parametri.

Isolando i risultati del nostro circolo possiamo vedere con più chiarezza in quali item sono state riscontrate le percentuali di successo più basse:

■ 2°Circolo di Sassuolo



Dom. 5: Il signor Guglielmo dice: *“Ho il sonno molto duro”*. Cosa vuol dire con queste parole? (Lessico)

Dom. 6: La frase: *“Siamo i ladri !”* termina con ...il punto, il punto esclamativo il punto interrogativo. (Morfosintassi)

Dom. 9: Nell'espressione: *“neanche un gioiellino grosso come un granino di riso”* quanti sono i nomi?(Morfosintassi)

Dom. 14: In quale ordine accadono i fatti nel racconto che hai letto?
Metti la crocetta nel quadratino accanto alla lettera che elenca l'ordine dei fatti. (Comprensione globale)

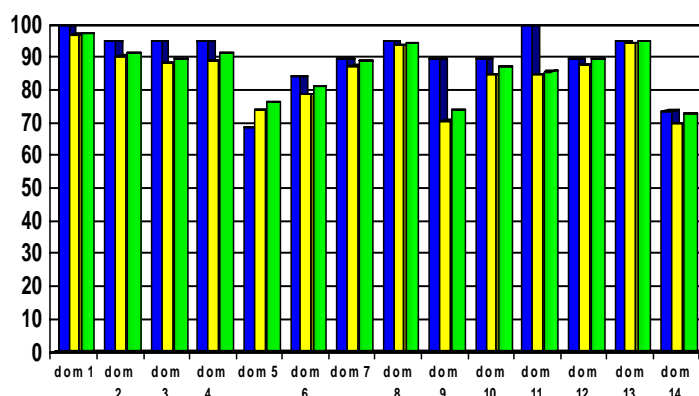
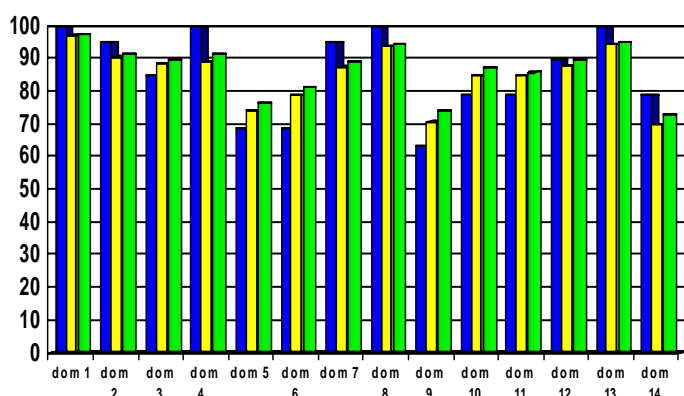
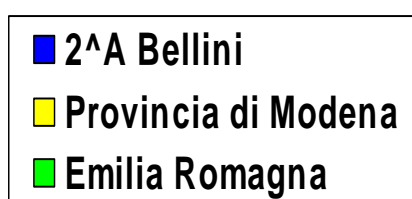
Bisogna sottolineare che in questi quesiti, sono state rilevate percentuali di successo più basse anche nelle altre aree oggetto della rilevazione.

Analizziamo nel dettaglio la percentuale di risposte corrette per item nei singoli plessi.

PERCENTUALE DI RISPOSTE CORRETTE PER ITEM

SCUOLA “ BELLINI”

CLASSE	dom1	dom2	Dom3	dom4	dom5	dom6	dom7	dom8	dom9	dom10	dom11	dom12	dom13	dom14
2 ^a A BELLINI	100,00	94,74	84,21	100,00	68,42	68,42	94,74	100,00	63,16	78,95	78,95	89,47	100,00	78,95
2 ^a B BELLINI	100,00	94,74	94,74	94,74	68,42	84,21	89,47	94,74	89,47	89,47	100,00	89,47	94,74	73,68



CLASSE 2^a A :

Dalla lettura dei dati riportati nella tabella e del primo grafico, possiamo desumere che gli alunni della classe 2^a A hanno ottenuto punteggi superiori a quelli rilevati nella provincia e nella regione, in 8 quesiti (n° 1, 2, 4, 7, 8, 12, 13, 14).

Le percentuali più basse sono state rilevate in corrispondenza degli item n° 5, n°6, n°9.

Nei quesiti n° 10 e 11 il punteggio è più alto (78,95%) , ma è abbastanza ampio il divario con quello rilevato nelle altre aree d'indagine (5 – 6 punti percentuali).

Molto buono il punteggio nell'ultimo quesito.

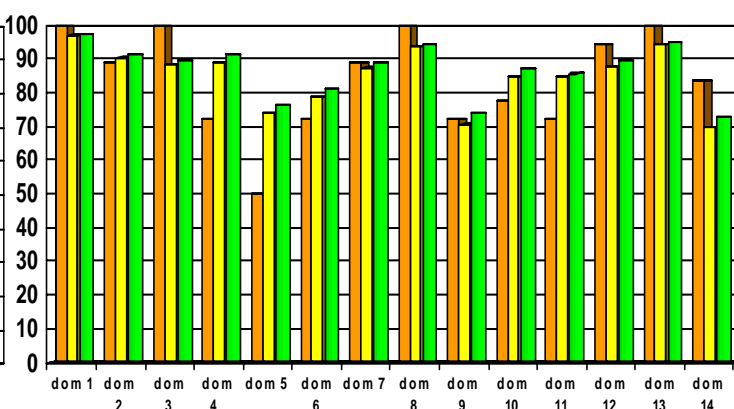
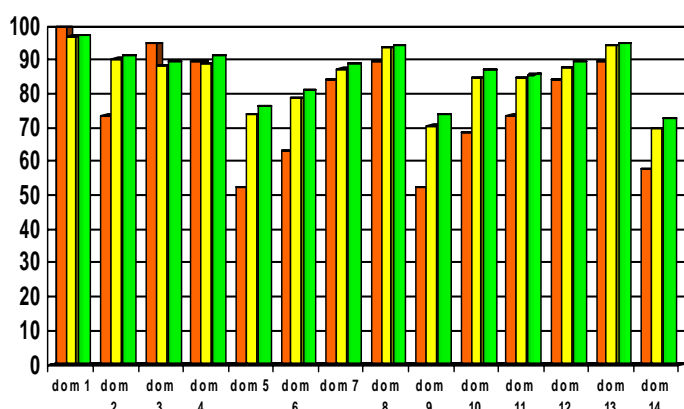
CLASSE 2^a B:

Molto buona la prestazione degli alunni di 2^a B: i punteggi registrati superano i dati provinciali e regionali in ben 12 item .

L'unico quesito che ha creato difficoltà agli studenti è il n° 5.

SCUOLA "COLLODI"

CLASSE	dom1	dom2	Dom3	dom4	dom5	dom6	dom7	dom8	dom9	dom10	dom11	dom12	dom13	dom14
2^a A COLLODI	100,00	73,68	94,74	89,47	52,63	63,16	84,21	89,47	52,63	68,42	73,68	84,21	89,47	57,89
2^a B COLLODI	100,00	88,89	100,00	72,22	50,00	72,22	88,89	100,00	72,22	77,78	72,22	94,44	100,00	83,33



CLASSE 2^a A :

Le percentuali più basse sono state registrate in corrispondenza dei quesiti n° 5, n°6, n°9, n°10, n°14.

In linea generale i dati sono inferiori a quelli registrati in provincia ed in regione (fatta eccezione per i quesiti n° 1 e 3); nonostante il discreto risultato, si registra un divario ampio con le sopraccitate aree d'indagine, negli item n°2 e n° 11 (oltre 10 punti percentuale).

CLASSE 2^a B:

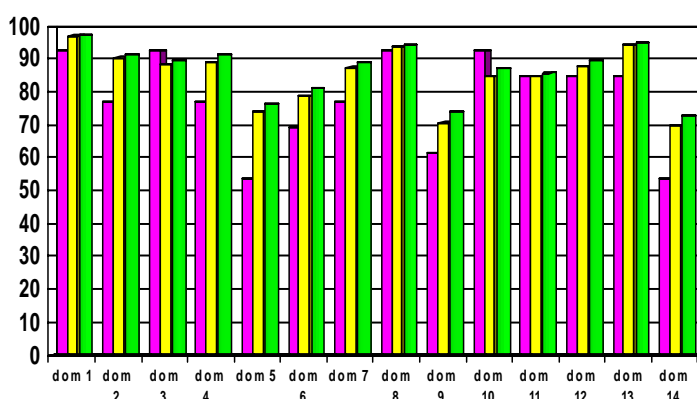
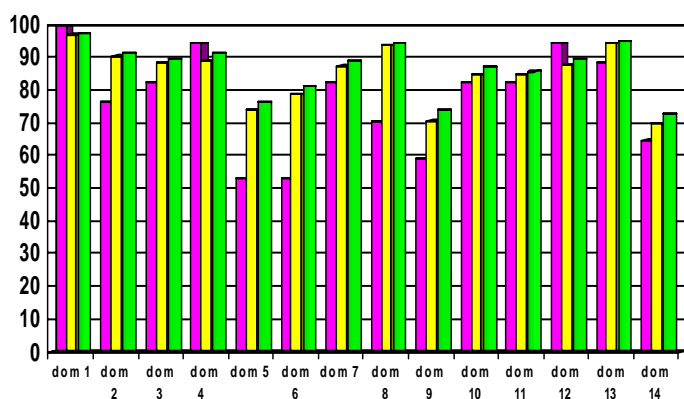
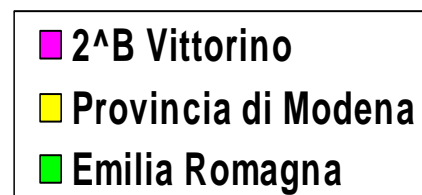
Migliori i risultati in 2^a B.

I valori di 7 item (1,3,7,8,12,13,14) superano i dati provinciali e regionali; in modo particolare, molto buona è la percentuale registrata nel quesito n°14 (83,33%) migliore anche del valore registrato sul territorio nazionale.

Discreta la percentuale nei quesiti n°4, n°6, n°9, n°10, n° 11 che va dal 72 al 77%; l'item che ha visibilmente creato più difficoltà agli alunni è il n°5.

SCUOLA “ VITTORINO DA FELTRE”

CLASSE	dom1	dom2	Dom3	dom4	dom5	dom6	dom7	dom8	dom9	dom10	dom11	dom12	dom13	dom14
2^a A VITTORINO	100,00	76,47	82,35	94,12	52,94	52,94	82,35	70,59	58,82	82,35	82,35	94,12	88,24	64,71
2^a B VITTORINO	92,31	76,92	92,31	76,92	53,85	69,23	76,92	92,31	61,54	92,31	84,62	84,62	84,62	53,85



CLASSE 2^a A :

Le percentuali più basse sono state registrate in corrispondenza dei quesiti n° 5 , 6 , 9 , 14.

Il divario con i dati rilevati in provincia ed in regione, è molto ampio anche negli item n°2 n°8, nonostante la percentuale sia tutto sommato discreta (> 70%)

Fatta eccezione per 3 item, i valori rilevati sono inferiori ai parametri delle altre aree oggetto d'indagine.

CLASSE 2^a B:

Anche il questo caso i valori più bassi sono stati rilevati in corrispondenza dei quesiti n° 5, 6, 9, 14.

Non brillanti i risultati negli item n° 2, n°4, n°7 ; abbastanza conformi ai dati provinciali e regionali le altre percentuali.

IN BREVE ...

Sicuramente in linea generale, gli item più difficili risultano essere stati il n°5 (lessico), il n°6 (morfosintassi – segni di punteggiatura) ed il n°9 (morfosintassi – riconoscimento dei nomi).

Nel plesso di “Collodi” non si sono ottenuti gran risultati anche in merito ai quesiti n° 10, n°11 (comprensione particolare del testo), mentre nel plesso “Vittorino” non brillano i punteggi degli item n°2 e 7 (ortografia) e n°4 (morfosintassi – utilizzo corretto dell’articolo).

SCUOLA PRIMARIA “S.GIUSEPPE”

Prendiamo in esame un'altra realtà del nostro territorio rappresentata dalla scuola primaria “S. Giuseppe”, istituto privato, paritario.

Punteggi normalizzati della scuola: 108040105 per le classi seconde, Prova di Italiano.

	Media	Deviazione Standard	Minimo	Massimo	Moda	% stud. Nella Moda	Mediana
Codice Scuola: 108040105 Modalità Cartacea	94,82	6,05	78,57	100,00	92,86	45,00	92,86
Provincia: Modena	85,06	16,86	0,00	100,00	100,00	28,51	92,86
Regione: Emilia Romagna	86,81	15,46	0,00	100,00	100,00	33,23	92,86
Area Geografica: Nord Est	86,48	15,25	0,00	100,00	100,00	31,01	92,86
Totale Italia	87,62	15,29	0,00	100,00	100,00	36,50	92,86

I dati riferiti all'Istituto S.Giuseppe sono molto positivi soprattutto in rapporto alle altre aree d'indagine.

La prima cosa che balza agli occhi è il punteggio minimo riscontrato nel plesso (78,57: prova con 3 errori) che ovviamente spiega il valore altrettanto elevato della media aritmetica (94,82).

Il valore che occupa il posto centrale nella seriazione dei punteggi da 78,57 a 100,00, e che demarca la fascia “bassa” dalla fascia “alta”, è **92,86**, dato numerico anche più frequente (pertanto non solo mediana, ma anche moda). La moda è l'unico valore inferiore rispetto alle altre zone, ma in esso rientra il 45% degli studenti!

La deviazione standard, poi, è incredibilmente bassa (6,05) e sottolinea l'omogeneità delle classi.

**Percentuale di studenti nelle fasce della scuola: 108040105 per le classi seconde,
Prova di Italiano.**

	Fascia bassa	Fascia alta
Codice Scuola: 108040105 Modalità Cartacea	55,00	45,00
Provincia: Modena	71,49	28,51
Regione: Emilia Romagna	66,77	33,23
Area Geografica: Nord Est	68,99	31,01
Totale Italia	63,50	36,50
I cinquantili di riferimento sono stati calcolati sulla distribuzione dei dati nazionali e dividono la stessa in due parti uguali		
	Fascia bassa	Fascia alta
Scuola Primaria Classi seconde Italiano	<= 93	> 93

Cosa possiamo dire?

Il 55% degli alunni della scuola rientra nella fascia bassa, mentre il restante 45% appartiene alla fascia alta. Teniamo sempre presente il valore che demarca i due cinquantili (93) .

Punteggi medi nelle fasce della scuola: 108040105 per le classi seconde, Prova di Italiano.

	Fascia bassa	Fascia alta
Codice Scuola: 108040105 Modalità Cartacea	90,58	100,00
Provincia: Modena	79,10	100,00
Regione: Emilia Romagna	80,25	100,00
Area Geografica: Nord Est	80,40	100,00
Totale Italia	80,51	100,00
I cinquantili di riferimento sono stati calcolati sulla distribuzione dei dati nazionali e dividono la stessa in due parti uguali		
	Fascia bassa	Fascia alta
Scuola Primaria Classi seconde Italiano	<= 93	> 93

La cosa più sorprendente è leggere, nella tabella successiva, il punteggio medio degli alunni della fascia bassa: **90,58**.

IN DETTAGLIO

Punteggi normalizzati per singola classe seconda

CLASSE	Media	Deviazione Standard	Minimo	Massimo	Moda	% stud. nella Moda	Mediana
2 A	96,43	3,66	92,86	100,00	92,86	50,00	96,43
2 B	93,21	7,50	78,57	100,00	92,86	40,00	92,86

CLASSE	Fascia bassa	Fascia alta
2 A	50,00	50,00
2 B	60,00	40,00
I cinquantili di riferimento sono stati calcolati sulla distribuzione dei dati nazionali e dividono la stessa in due parti uguali.		
	Fascia bassa	Fascia alta
Scuola Primaria Classi seconde Italiano	<= 93	> 93

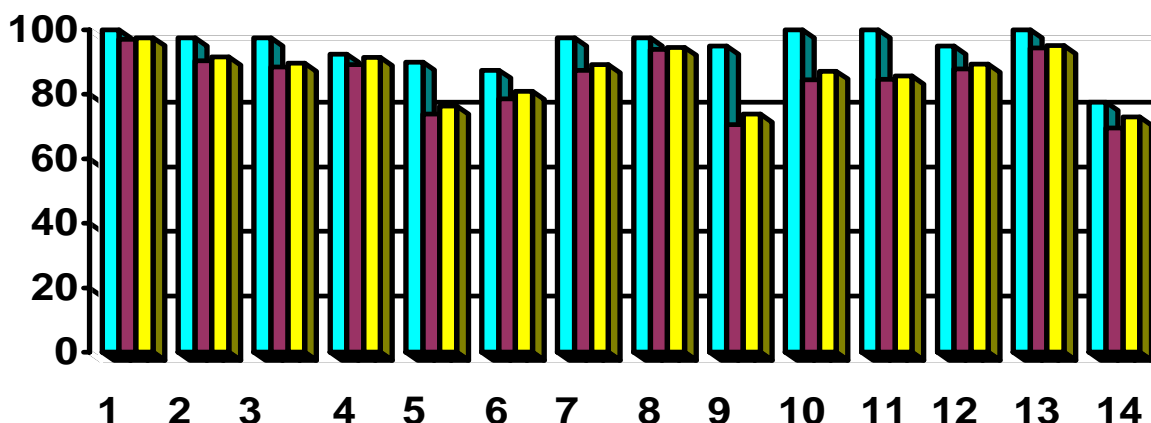
Analizzando i punteggi normalizzati di ogni classe, notiamo che la migliore prestazione è stata resa dagli alunni della sezione A, non tanto per i valori della media, della moda e della mediana che sono pressoché identici a quelli registrati nella classe parallela, quanto per la percentuale di alunni nella moda (50% contro il dignitosissimo 40% della sezione B) e la bassissima deviazione standard (3,66 contro 7,50)!

Da sottolineare, inoltre, che la prova “peggiore” ha ottenuto il punteggio di 92,86 (prova con un errore).

A questo punto sarebbe curioso scoprire quali quesiti hanno “messo in difficoltà” gli alunni di classe seconda della scuola S. Giuseppe .

Percentuale di risposte corrette per item: 108040105 per le classi seconde, Prova di Italiano.

	dom1	dom2	dom3	dom4	dom5	dom6	dom7	dom8	dom9	dom10	dom11	dom12	dom13	dom14
Codice Scuola: 108040105 Modalità Cartacea	100,00	97,50	97,50	92,50	90,00	87,50	97,50	97,50	95,00	100,00	100,00	95,00	100,00	77,50
Provincia: Modena	97,05	90,42	88,50	89,21	73,90	78,58	87,43	94,00	70,68	84,56	84,67	87,89	94,37	69,57
Regione: Emilia Romagna	97,54	91,53	89,68	91,38	76,37	80,93	89,17	94,58	73,86	87,22	85,68	89,38	95,07	72,95
Area Geografica: Nord Est	97,34	91,45	89,00	90,82	75,66	80,30	89,02	94,82	73,13	86,38	85,29	89,56	95,03	72,91
Totale Italia	97,46	91,13	90,22	91,86	77,67	82,88	89,61	94,47	77,21	88,09	86,62	90,00	94,75	74,72

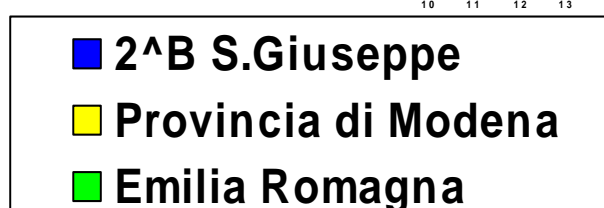
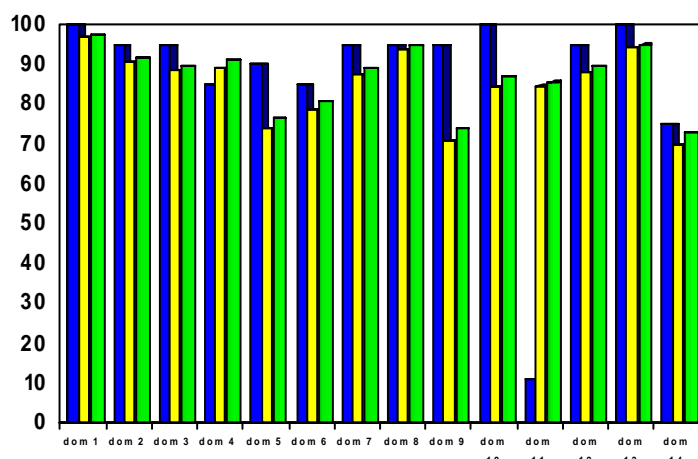
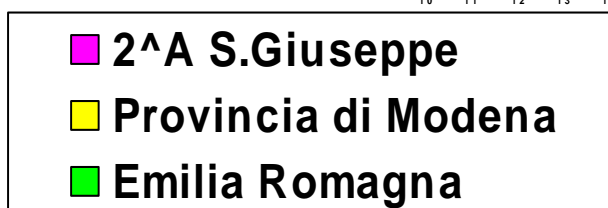
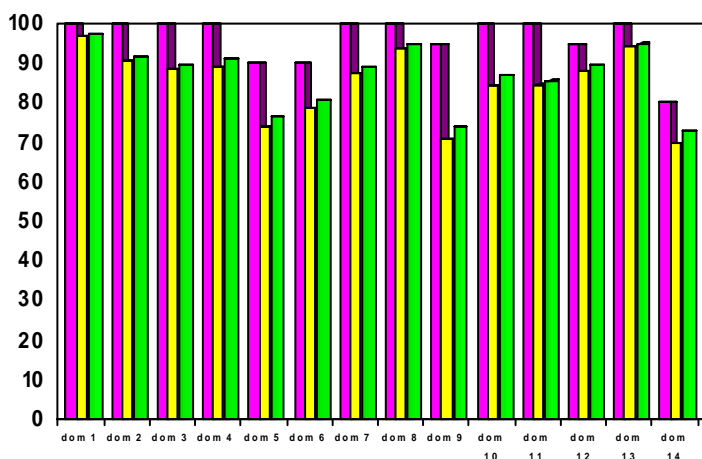


I punteggi più “bassi” si riscontrano nei quesiti n° 6 e n° 14.
I risultati conseguiti sono comunque superiori a tutte le altre aree d’indagine.

Percentuale di risposte corrette per item per singola classe seconda, Prova di Italiano.

CLASSE	dom1	dom2	dom3	dom4	dom5	dom6	dom7	dom8	dom9	dom10	dom11	dom12	dom13	dom14
2 A	100,00	100,00	100,00	100,00	90,00	90,00	100,00	100,00	95,00	100,00	100,00	95,00	100,00	80,00
2 B	100,00	95,00	95,00	85,00	90,00	85,00	95,00	95,00	95,00	100,00	100,00	95,00	100,00	75,00

Diamo uno sguardo anche alle singole classi:



I risultati della classe 2^a A superano, in ogni item, quelli registrati nel territorio provinciale e regionale; valori lievemente più bassi per la classe parallela che registra nell'item n°4 un dato inferiore rispetto alle altre aree di indagine. Cosa dire, se non esprimere i nostri complimenti !

RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI 2004/2005

SINTESI DEL RAPPORTO FINALE REDATTO

DA GIACOMO ELIAS

Dal rapporto finale relativo alla rilevazione degli apprendimenti 2004/2005, scritto da Giacomo Elias, presidente dell'INValSI, si desumono importanti informazioni:

Partecipazione

Alla rilevazione hanno partecipato complessivamente 106.057 classi per un totale di 2.089.829 studenti.

Prima, durante e dopo la somministrazione associazioni sindacali, gruppi di genitori e di insegnanti hanno contestato la legittimità dell'operazione e la sua obbligatorietà; queste manifestazioni di dissenso sono in parte rientrate in seguito alle azioni di informazione e chiarimento svolte dagli Uffici Scolastici Regionali in collaborazione con l'INValSI.

40 scuole primarie (tra statali e paritarie) non hanno partecipato alla somministrazione nonostante la prescrittività della stessa.

Prove

La somministrazione di tre prove in tre giorni genera negli alunni un diverso atteggiamento: curiosità ed interesse nei primi due giorni, disattenzione e noia nel terzo con aumento delle assenze.

Risultati

Nel calcolo delle statistiche sono state eliminate le classi anomale con un punteggio per lo più uguale a 100 e con deviazione standard nulla (3,3% delle classi per italiano, 2% per matematica, 4,3% per scienze).

Classe seconda – scuola primaria:

Dai dati emerge che gli alunni di seconda primaria sono stati in grado di rispondere alle prove. Perché?

- le prove, tarate per marzo, causa la carente organizzazione, sono state somministrate in Aprile ed, in alcuni casi, in Maggio. Un mese e mezzo può incidere sulla maturazione degli studenti ed a ciò si aggiunge, a detta dei coordinatori,

- l'impossibilità di rimanere neutri di fronte alle richieste di aiuto degli alunni;
- il testo proposto è molto noto ;
 - non vi sono differenze notevoli nei risultati dei maschi (51%) e delle femmine (49%);
 - gli esiti non sono uniformi rispetto al territorio: migliori i risultati nelle regioni del Centro, del Sud e delle isole rispetto a quelli del Nord. Ciò potrebbe in parte essere dovuto alla diversa presenza di alunni stranieri;
 - emerge una maggiore attenzione degli insegnanti alla morfosintassi;
 - In matematica la prestazione risulta migliore in geometria che in numero anche se la quantità dei quesiti (4 di geometria e 12 sul numero) non deve far trarre conclusioni affrettate.

Classe quarta – scuola primaria:

- le prove risultano sottodimensionate rispetto alle conoscenze ed abilità degli alunni. Si può osare di più;
- le differenze fra maschi (52%) e femmine (48%) sono minime: un punto a favore dei maschi in matematica, un punto a favore delle femmine in scienze, due punti a favore delle femmine in italiano;
- in italiano vi è una differenza di prestazione fra il testo narrativo, risultato più semplice, ed il testo espositivo. Quest'ultimo è stato giudicato dagli insegnanti lontano dall'esperienza degli alunni e di difficile comprensione a causa della terminologia non usuale;
- in scienze si nota una prestazione più bassa nell'area "elementi di metodo sperimentale": ciò indica un ricorso non troppo frequente all'esperienza;
- i risultati migliori sono stati registrati nel Centro e nel Sud Italia; la forbice è meno ampia in italiano che in scienze.

LE PROVE INValSI TRA POLEMICHE E SOSTEGNI

Come affermato dallo stesso presidente Giacomo Elias, negli ultimi due anni, la legittimità delle prove INValSI è stata fortemente contestata: si sono verificate alcune azioni di boicottaggio durante la somministrazione dei test da parte dei docenti incaricati; 40 istituzioni non hanno partecipato alla rilevazione, nonostante la obbligatorietà della stessa; numerose le lettere di protesta indirizzate al MIUR e gli articoli pubblicati sulle riviste scolastiche ; inoltre è stata perorata una vera e propria battaglia telematica in numerosi siti (es.: www.lascuolasiamono.org).

Le questioni oggetto di contestazione sono sostanzialmente due: una di natura giuridica, l'altra di natura scientifica e professionale.

a. **Legittimità giuridica delle prove.**

Nonostante il riconoscimento della legittimità dell'INValSI e dei suoi compiti sanciti dalla Legge 53/2003 e dal D.L. 286/2004, vengono contestate la legittimità dei test che fanno riferimento ad Indicazioni Nazionali ancora transitorie, e la delimitazione del campo d'indagine, in quanto lo stesso D.L. 286 all'art. 1 – comma 2 , parla di “concorrenza” delle istituzioni scolastiche, diversa dalla semplice esecutività.

L'obbligo della somministrazione (affermano i sindacati), non è suffragato da alcuna norma legislativa che si limita ad affidare all'Istituto “verifiche periodiche e sistematiche”.

Queste procedure diventano obbligatorie solo nei testi delle direttive ministeriali, le quali si arrogano l'esercizio di un potere che la Legge non ha loro concesso

Inoltre, tali direttive entrano in conflitto con l'autonomia delle scuole le quali non dovrebbero subire le prove, ma avere la facoltà di deliberare l'eventuale adesione alla rilevazione degli apprendimenti.

b. **Attendibilità scientifica e professionale.**

La rilevazione degli apprendimenti, effettuata attraverso test con quesiti a scelta multipla, è giudicata pericolosa in quanto:

- importata dai paesi anglosassoni, è estranea alla nostra cultura;
- risulta avulsa rispetto alle progettazioni interne alle varie scuole (modello uguale per tutto il territorio nazionale);
- misura solo alcuni aspetti dell'apprendimento che rischia di divenire nozionistico e mnemonico;
- provoca ansia negli alunni limitando la loro libertà di espressione ;
- misura il prodotto e non il processo formativo degli studenti;
- è condizionata dalla componente "fortuna";
- è causa di discriminazione fra le classi e fra i docenti;
- rischia di fornire un quadro distorto della realtà – scuola;
- spinge a standardizzare l'insegnamento, uniformando le scelte didattiche alle richieste dei test e vanificando gli sforzi per una continua riqualificazione della scuola.

Quali risposte da parte dell'INValSI?

In merito alla legittimità giuridica, INValSI ribadisce l'obbligatorietà della rilevazione degli apprendimenti per il primo ciclo di istruzione attraverso la seguente normativa:

- **Decreto Legislativo n. 59/2004** - all'art. 13:

*“3. Al fine di armonizzare il passaggio al nuovo ordinamento, l'avvio del primo ciclo di istruzione ha carattere di gradualità. Fino all'emanazione del relativo regolamento governativo, **si adotta, in via transitoria, l'assetto pedagogico, didattico e organizzativo individuato nell'allegato B, facendo riferimento al profilo educativo, culturale e professionale individuato nell'allegato D.**”*

ATTENZIONE: “in via transitoria” non implica nessun grado di opzionalità nell'adozione degli allegati C e D in quanto, quando si parla di Leggi e Decreti seppur in via transitoria, hanno carattere di obbligatorietà e le norme debbono essere applicate fino a quando il legislatore non ne fissa delle nuove. Non vi sono dubbi quindi in merito agli obiettivi di apprendimento specifici per le singole classi.

- **Direttiva Ministeriale n. 49 / 6 Maggio 2005:**

INValSI ...

“Provvedere alla valutazione degli apprendimenti all'inizio dell'anno scolastico 2005 - 2006, nelle scuole statali e paritarie, dell'italiano,

della matematica e delle scienze con riferimento, **alla II e IV classe della scuola primaria, alla I classe della scuola secondaria di I grado**, ed alle classi I e III della scuola secondaria di II grado.

Per il sopra citato anno scolastico l'attività di valutazione per il primo ciclo di istruzione è obbligatoria in quanto connessa all'attuazione della riforma del primo ciclo del sistema scolastico introdotta dal decreto legislativo n. 59 del 2004 che ne disciplina i percorsi.”

In merito all'attendibilità scientifica e professionale, viene ribadito che l'obiettivo della rilevazione degli apprendimenti è quello di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in riferimento al contesto internazionale.

I quesiti elaborati dal gruppo di esperti e precedentemente testati, vertono sui saperi relativi alle indicazioni nazionali, ritenuti irrinunciabili .

Si sottolinea che le prove hanno il grande vantaggio di cogliere l'orientamento dei macroprocessi formativi con comparazioni tra studenti di un campione molto esteso e riescono a fornire informazioni attendibili sul funzionamento del sistema educativo.

Sicuramente le prove e le procedure di somministrazione hanno evidenziato non pochi difetti e dato origine a diversi problemi, ma con un corretto “ *labor limae*” volto al miglioramento del sistema (adeguamenti in atto dalla prima sperimentazione), si auspica nell'elaborazione di item capaci di effettuare una rilevazione ben mirata. Tutto ciò necessita della professionalità di chi coordina e gestisce la somministrazione all'interno di ogni istituzione scolastica.

QUALE RICADUTA SULL'INSEGNAMENTO?

La prescrittività delle prove INValSI ha sollevato non poche polemiche che, tradotte, in alcuni casi, in concrete azioni di mobilitazione, sono dovute in parte a problematiche di natura storico – culturale, in parte a motivi di ordine tecnico – procedurale.

Vi sono sistemi scolastici che basano la valutazione sulla somministrazione di prove standardizzate: negli Stati Uniti la possibilità per gli studenti di essere accettati in atenei di prestigio e di avere in futuro un lavoro qualificato, è determinata dall'esito del "SAT " (Scolastic Assessment Test : test di accertamento scolastico) il cui punteggio, considerato parametro uniforme e confrontabile, è fondamentale al fine dell'iscrizione alla facoltà.

Ci sono altresì sistemi scolastici privi di prove nazionali standardizzate come l'Italia (almeno fino a qualche anno fa), nei quali i docenti esprimono giudizi e voti sugli studenti.

L'introduzione nel nostro Paese di un Sistema Nazionale di Valutazione, non vuole modificare o sostituire la procedura vigente : scopo dei test non è, infatti, valutare il singolo studente, compito che spetta esclusivamente all'insegnante, ma verificare la qualità del "sistema istruzione" in tutte le sue componenti.

L'ispettore Luciano Lelli, Dirigente dell'Ufficio III – USR (Supporto e sviluppo istituzioni scolastiche autonome) afferma :

“Un sistema formativo impostato ed intenzionato a fornire un servizio davvero qualificato al Paese non può prescindere da una funzionale valutazione anche delle prestazioni fornite dai professionisti ai quali è demandata la formazione etica e cognitiva delle giovani generazioni”.

Il rischio che si corre è di adeguare le diverse scelte didattiche in funzione dell'esecuzione delle prove, proponendo sistematicamente agli alunni questionari a scelta multipla e correndo il rischio di ritornare ad una didattica nozionistica, basata sulla trasmissività.

Come armonizzare, quindi, l'effetto delle prove nazionali con le strategie didattiche degli insegnanti e con il sistema di valutazione interno ?

Riporto due suggerimenti, a mio avviso importanti, letti sulla rivista “La vita Scolastica”, la quale ha dedicato molto spazio al dibattito relativo alla rilevazione degli apprendimenti.

- Paolo Mazzoli, Dirigente Scolastico di Roma, consiglia di evitare l’“invalizzazione” dei libri di testo e della didattica quotidiana: un’esagerata preoccupazione per le prove INValSI può far degenerare la qualità dell’insegnamento. I docenti dovrebbero “proteggere” la didattica dall’effetto “test”, scegliendo, nel limite delle loro possibilità, libri di testo non “invalizzati” e confidando nel fatto che *“...un buon apprendimento, unito ad un po’ di abitudine ad affrontare con serenità e concentrazione prove oggettive a tempo, è la migliore garanzia non solo della effettiva padronanza di quanto appreso, ma anche della capacità di cimentarsi in prove di valutazione di qualsiasi tipo.”*
- Benedetto Vertecchi, ordinario di pedagogia sperimentale all’Università di Roma, autore di molti testi sulla valutazione e direttore dell’INValSI fino all’avvento del Ministro Moratti, pur esprimendo perplessità sul modo attraverso il quale viene effettuata la rilevazione, cerca di coglierne gli aspetti positivi: egli consiglia di organizzare collegi docenti con lo scopo di valutare autonomamente gli esiti delle prove tabulando le risposte e calcolando per ogni quesito l’indice di difficoltà, di discriminatività e di distrattività. Ciò consentirebbe alle singole istituzioni di accertare la qualità delle prove, il loro funzionamento e valutare la loro rilevanza all’interno del progetto che intendono sviluppare attraverso l’attività didattica.

Ritengo che le prove INValSI finora proposte abbiano evidenziato diversi difetti relativi sia alle regole di somministrazione, sia ai contenuti ed alla struttura delle prove stesse:

- presenza di item non adeguati alle conoscenze degli alunni;
- linguaggio non sempre comprensibile e trasparente;

- mancanza di una logica interna nella distribuzione dei quesiti;
- mancanza di codici identificativi per gli alunni stranieri che compilano le prove standard...

Molte sono le domane e le obiezioni poste dai colleghi ai coordinatori, durante gli incontri informativi che precedono la somministrazione, le quali, seppur legittime, fanno riferimento a situazioni specifiche non contemplate dal Sistema ed alle quali non è ancora possibile dare risposte soddisfacenti. Tuttavia credo che questo strumento, con i dovuti adeguamenti, possa essere utile alle stesse istituzioni scolastiche: attraverso questi valori statistici le singole scuole possono acquisire importanti informazioni sulla propria realtà, nell'ottica di un confronto con le scuole del territorio limitrofo e nazionale non altrimenti reperibili e comunque utili per riflettere sulla validità delle scelte didattiche effettuate.

Non dobbiamo dimenticare che le prove non hanno lo scopo di valutare i singoli alunni e neppure l'operato dei singoli insegnanti, ma il sistema scolastico globalmente inteso. Perché, allora, non considerarle un'opportunità?

BIBLIOGRAFIA

- “Rapporto finale sulla sperimentazione” - Quaderni degli annali dell'istruzione, bimestrale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- “Manuale della valutazione” – Benedetto Vertecchi – Franco Angeli ed.;
- Sito www.invalsi.it;
- Sito www.istruzione.it;
- Rivista “La vita scolastica” – Giunti scuola.